



IL FATTO L'ex presidente della Consulta lancia l'allarme eutanasia: sbilanciamento nella gravità dei reati

Quesito sbagliato

Flick: il referendum dei radicali può liberalizzare l'omicidio di una persona consenziente anche se in buona salute. Rischio caos giuridico e costituzionale

MARCO IASEVOLI

Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte costituzionale ed ex ministro della Giustizia affronta il nuovo dossier sensibile che si affaccia nel dibattito politico italiano con impli-

cazioni etiche molto rilevanti: il referendum dei radicali per l'eutanasia legale. «Mi sembra vi sia anche una contraddizione non da poco – dice ad "Avvenire" – . Se il referendum abrogati- vo è ammesso e riceve il

consenso dei cittadini, avremmo una situazione per cui chi uccide una persona cosciente di sé che glielo chiede, anche in buona salute, non rischia il carcere; mentre rischierebbe le san-

zioni dell'articolo 580 sull'aiuto al suicidio un medico o un familiare o un amico che procura il farmaco letale a una persona che non si trova nelle condizioni indicate dalla Consulta».

Palmieri a pagina 7

«Eutanasia, referendum ambiguo»

*Flick: il quesito dei radicali liberalizza l'omicidio di una persona consenziente anche se in buona salute
 Caos giuridico in vista: uccidere una persona sana che lo chiede sarebbe "meno grave" di aiutare un suicida*

MARCO IASEVOLI
 Roma

Professor Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte costituzionale ed ex ministro della Giustizia: dopo il rinvio del voto sulla legge Zan per via del controverso concetto di identità di genere, si affaccia nel dibattito politico italiano un nuovo dossier sensibile con implicazioni etiche molto, molto maggiori: il referendum dei radicali per l'eutanasia legale. Che idea ha maturato circa il quesito sul quale sono state raccolte le firme?

Prima di esprimere un parere, vorrei se possibile fissare delle coordinate senza le quali è difficile capirci e capire, ma che non sono formalismi giuridici.

Prego.

Dobbiamo avere tra le mani vari strumenti. Il primo, il più

importante, è la sentenza 242 del 2019 della Corte costituzionale a seguito del caso "dj Fabo - Marco Cappato". Il secondo, il Codice penale, gli articoli 579 sull'omicidio di persona consenziente e l'articolo 580 sull'aiuto al suicidio. Il terzo, la legge 219 del 2017 sulle Dat, Disposizioni anticipate di trattamento. Il quarto, il testo-base sul suicidio assistito da poco approvato nelle commissioni Giustizia e Affari sociali della Camera. Il quinto, infine, il quesito radicale che tante adesioni ha raccolto. Capisce la complessità. **Certo. Proviamo a fare ordine.**

Intanto la sentenza della Consulta. È precisa: a fronte di un'ipotesi di reato per Marco Cappato per aiuto al suicidio di dj Fabo, la Corte ritiene parzialmente incostituzionale

l'articolo 580 del Codice penale nella misura in cui non contempla quattro circostanze in cui l'aiuto al suicidio andrebbe depenalizzato. Ricordo le quattro circostanze: la persona è affetta da patologie irreversibili, prova sofferenza intollerabile, è tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale ed è capace di prendere decisioni libere e consapevoli. Attenzione, ricordiamolo, la Corte non reputa incostituzionale il reato di aiuto al suicidio in generale, giudica incostituzionale la punizione dell'aiuto in presenza di queste quattro circostanze.

D'accordo. Lei ricorda questa sentenza, ma il quesito dei radicali non chiede l'abrogazione dell'articolo 580 del Codice penale sull'aiuto al suicidio, bensì l'abrogazione dell'articolo 579 sull'omici-



**dio del consenziente, de-
penalizzandolo se non per le tre
circostanze che la legge già a-
desso considera omicidio
"tout court" anche in pre-
senza di un consenso: l'uccisione
di un minore, di una
persona inferma di mente, di
una persona cui il consenso
a essere uccisa è stato estor-
to con violenza o inganno.**

Ed è proprio questo il proble-
ma che segnalo. Mentre la
sentenza della Corte costitu-
zionale chiede
al legislatore di
intervenire con
puntualità sul
580 e su una
parziale depe-
nalizzazione
dell'aiuto al
suicidio, il que-
sito referenda-
rio depenaliz-
za, diciamo
pure liberaliz-
za l'omicidio
del consen-
ziente, salvo le
tre circostanze
che lei ricordava, le quali an-
nullano il consenso.

**Insomma il referendum va
ben oltre la sentenza...**

Non è questo, o almeno non
solo questo, che voglio sotto-

lineare; mi sembra vi sia an-
che una contraddizione non
da poco (non un semplice for-
malismo). Se il referendum a-
brogativo è ammesso e poi ri-
ceve il consenso dei cittadini,
noi avremmo una situazione
per cui chi uccide una perso-
na maggiorenne e cosciente
di sé che glielo chiede, anche
in buona salute, non rischia il
carcere; mentre tuttora ri-
schierebbe le sanzioni previ-

ste dall'artico-
lo 580 sull'aiu-
to al suicidio
un medico o
un familiare
stretto o un a-
mico che pro-
cura il farmaco
letale a una
persona che
non si trova
nelle quattro
condizioni in-
dicate dalla
Consulta.

**Insomma: la
questione già
molto divisiva e sensibile
della "terza persona" che
aiuta un suicidio non ha de-
terminate tutele se non ci so-
no le quattro condizioni in-
dicate dalla Corte; le ha in-
vece, queste tutele, chi ucci-**

**de una persona sana che
glielo chiede perché, maga-
ri, stanca della vita?**

Già. A meno che non si pro-
ceda in modo molto, molto
creativo, considerando l'a-
brogazione del 579 un inter-
vento implicito anche sul 580.
Ma non capirei come, perché
la Consulta non ha definito
incostituzionale il reato di
aiuto al suicidio. E i referen-
dum sono solo
abrogativi, non
esistono refe-
rendum che
aggiungono o
integrano pez-
zi di legge per
via interpreta-
tiva. In sostan-
za si finisce per
punire l'aiuto
al suicidio
("meno grave")
e non l'omici-
dio del consen-
ziente (che è
"più grave").

**Insomma, professore, alla lu-
ce di tutto ciò, che giudizio dà
al quesito referendario?**

Mi sembra crei una grande
confusione, determinata an-
cora una volta da una politi-
ca che attraverso le leggi pe-
nali non vuole più dare cer-



tezze ai cittadini, ma far valere una specifica visione della vita. È un andazzo sempre più spinto che preoccupa.

Cosa c'entrano la legge sulla Dat a il ddl in esame sul suicidio assistito, che lei ha citato?

La prima è la legge che già oggi limita l'operatività dell'articolo 579 nel caso in cui il paziente rifiuti ogni tipo di cura o intervento, e che inoltre è indicata dalla Consulta come possibile sede di una correzione dell'articolo 580 negli aspetti in cui esso è dichiarato parzialmente incostituzionale. Il ddl in discussione alla Camera sul suicidio assistito è invece il testo che si è fatto carico, in sostanza, di "trascrivere" le indicazioni della sentenza 242

del 2019 della Consulta. Un dibattito serio e approfondito dovrebbe svolgersi attraverso questi due strumenti.

La Consulta può bocciare il referendum?

Non faccio previsioni. Allo stato mi limito a segnalare che il tentativo referendario mette le basi di nuove ambiguità, nuove contraddizioni e nuove difficoltà interpretative in sede giudiziaria e costituzionale.

Pensa di poter essere ascoltato, dato il "successo mediatico" che sta avendo il principio di autodeterminazione?

Non ho questa pretesa. Credo però che i partiti che ereditano una significativa tradizione culturale oltre che

politica dovrebbero prestare più attenzione all'effetto che il principio di autodeterminazione, mal tradotto in leggi confuse e incerte, può avere sulla convivenza civile; al rapporto tra libertà e solidarietà; al grande e "senz'appello"

problema del fine vita. Ma su questi punti si potrà, anzi si dovrà tornare in seguito, sperando in un clima di dialogo costruttivo, di rispetto reciproco e non di scontro senza limiti.



Giovanni Maria Flick

Il nodo: «Si crea ancora una volta la politica, attraverso le leggi penali, non vuole più dare certezze ai cittadini

ma far valere una specifica visione della vita. Un andazzo che preoccupa»

La proposta: «Evitare nuove difficoltà

interpretative, un dibattito serio e approfondito dovrebbe partire dalla legge sulle Dat e dal ddl in esame alla Camera sul

suicidio assistito»

Parla il presidente emerito della Consulta L'appello al dialogo tra

Data: 21.08.2021 Pag.: 1,7
Size: 850 cm2 AVE: € 49300.00
Tiratura: 118324
Diffusione: 114220
Lettori: 265000



i partiti:
il principio
di auto-
determinazione,
se mal tradotto,
ha effetti sulla
convivenza civile